Anno III. Udine, 6 Giugno 1858. N. 16

BOLLETTINO

dell' Associazione Agraria Friulana

ATTI

DELL' ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Agli allevatori di Bachi in Friuli.

L' Associazione Agraria friulana, la quale sino dagli anni decorsi avea dato la sveglia sulla necessità di preparare con ogni diligenza della scelta semente di bachi, per migliorare prima, e poscia per conservare un qualunque siasi raccolto di bozzoli, vedendo farsi sempre più minacciosa ed invaditrice la dominante infezione, procurò quest' anno sino dalle prime di procacciarsi frattanto col mezzo dei Socii le notizie le più ample e le più particolareggiate possibili sull' andamento dei bachi e successivo raccolto dei bozzoli, e di pubblicarle a documento comune, onde ognuno abbia qualche norma a provvedere a sè stesso per l' avvenire.

Le notizie finora ricevute sono quelle che si leggono nei due *Bollettini* straordinarii N. 11 e N. 16, ai quali ne seguiranno settimanalmente degli altri. È doloroso il vedere, che le notizie, nel loro complesso, non sono delle più confortanti, ad onta che in molti luoghi non tolgano la speranza di un buono o sufficiente raccolto, ed in altri si conservino tuttora i bachi immuni dall' infezione. Quale che possa essere l' esito finale, apparisce chiaro dal complesso di quelle notizie e delle altre che si trovano sparse nei giornali d' Italia e di Francia, che se vi ha speranza di qualche raccolto, sussiste laddove si fece e si fa semente di bachi scelti, provenienti da luoghi immuni dall' infezione, o nei quali essa si trovi almeno nello stato incipiente e sporadico.

In vista a quest' ultima considerazione, e trattandosi che in tutte le Provincie setifere, o Camere di Commercio, o Società agrarie, o Società particolari nate dalle circostanze, fecero e fanno quanto possono per procacciare, con mezzi sociali economicamente possibili, buona semente di bachi dovunque si trovi, per non mancare almeno ad un dovere di previdenza e di tutela agli interessi del proprio Paese; l' Associazione Agraria friulana stabilì di entrare in questa via con norme, le quali presentando sufficienti guarentigie ai singoli privati, lascino ad essi tutta la libertà di aggregazione e li assicurino circa alla modicità relativa della spesa eventuale che dovranno sopportare.

Quindi, dopo ripetute consulte della Presidenza e del Comitato, d' accordo e col concorso anche della Presidenza della Camera di Commercio e d' Industria provinciale, l' Associazione Agraria stabilì il seguente modo d' azione per questo scopo.

Nominò a rappresentarla e ad agire nel suo nome una Commissione speciale, composta dei signori Braida cav. Nicolò, Pecile dott. Gabriele Luigi, D'Arcano co. Orazio, Rossi Morelli Giuseppe, Verzegnassi sig. Francesco.

Questa Commissione avrà sede presso la Camera di Commercio Provinciale, nella di cui cassa si depositeranno i danari dell' amministrazione, ed il di cui segretario signor Giuseppe Monti, con relativo compenso, fungerà da segretario alla Commissione stessa.

La Commissione, dietro istruzioni prestabilite, procacciandosi tutte le possibili locali informazioni ed adoperando persone oneste, pratiche ed operose a ciò appositamente prescelte, procurerà di fare la semente dovunque sia possibile di ottenerla in istato perfetto, sia nelle località montane del Friuli, sia negli Appennini, sia nell' Illirico, sia in qualunque luogo; tenendosi ragguagliata, con una corrispondenza, postale e telegrafica quotidiana, e ragguagliando il pubblico due volte per settimana, col *Bollettino dell' Associazione Agraria* e coll' *Annotatore friulano*, d'ogni cosa relativa all' esito delle sue premure.

Per le ispezioni agli Appennini fu scelto il nob. co. Vicardo Colloredo e per l' Istria e Dalmazia il dott. Andrea Carlo Sellenati, e resta a nominarsi la persona per la Carnia e la Schiavonia.

L' Associazione Agraria, mediante la Commissione speciale, apre adunque una soscrizione alle seguenti condizioni:

1. Ogni soscrittore dichiarerà il numero d'oncie sottili venete di semente che intende d' acquistare e sborserà all' atto della soscrizione aL. 6 per ogni oncia commessa: moneta corso di piazza.
2. Il valore dell' oncia risulterà dalle spese sostenute divise pel numero delle oncie ottenute; il chè sarà constatato dal resoconto da pubblicarsi nel Bollettino.
3. Ottenendo un numero d' oncie maggiore di quello delle soscrizioni, l' eccedenza sarà dalla Commissione venduta ed il ricavato sarà imputato a diffalco delle spese e quindi del valore della semente.
4. Risultando dalle informazioni degli incaricati che non si possa preparare con fiducia di buon esito la semente, si restituirà il versato, meno la lieve somma dispendiata per le ispezioni locali.
5. Le sottoscrizioni saranno dirette alla Commissione presso la Camera di Commercio e prima del 20 del corr. mese di giugno.
6. La semente sarà distribuita in ottobre e all' atto della consegna sarà pareggiato il più od il meno ad ogni singolo soscrittore in conformità del resoconto, che verrà pubblicato a stampa.

Continuiamo la relazione sull' **andamento dei Bachi** *nella provincia del Friuli. La* Società bacofila di Como *ci scrive gli ultimi di maggio, che la semente della nostra Società Agraria « promette finora bene appo tutti quelli a cui venne distribuita ». Male invece si annuncia della semente di Scio sparsa in varie parti del Friuli. Un agronomo qui in Udine crede di avere scoperto una crittogama sulla foglia del gelso. Seguiteremo le relazioni che ci perverranno in altri* Bollettini straordinarii, *e preghiamo i Socii a mandarcele.*

(*Pozzuolo* 27 *maggio. Dep. Com.*) Dalle desunte informazioni del proprio circondario si hanno variate notizie sull' andamento dei bachi, e si opinano per ora risultati piuttosto al disotto di mediocri, e ciò perchè poche sono le partite immuni dalla dominante atrofia. L' età dei filugelli in generale è quella dalla terza alla quarta muta.

(*Feletto* 28 *maggio. Dep. Comunale.*) L' attuale stato dei bachi da seta in questo Comune non dà molto a sperare d' un buon raccolto, giacchè generalmente non si sente che a laguarsi, e specialmente in questi due ultimi giorni piuttosto freddi.

(*Gajarine* 28 *maggio. A. P.*) L' allevamento è qui più avanzato che non sia in Friuli, pochi essendo che non abbiano i bachi oltre la quarta muta, avendosi ognuno data cura di affrettarne lo sviluppo coll' esperienza degli ultimi due anni, che le migliori e più fortunate partite furono le prime allevate e raccolte. Poco bene però in generale procede l' educazione, se si eccettuino alcune partite di sementi estere o di quelle del luogo che provenivano da qualità di bozzoli che fino all' anno decorso si mantennero sani. Io devo lodarmi fin' ora avendo raccolto una partita, sola per altro di questo numero, e tutta tenuta per semente, meno oncie 40 circa che ho esitato e delle quali sento buone notizie, tutta ho fatta nascere ed allevata. Fuori di qualche eccezione dipendente dal governo od intemperie della stagione su tutti si fondano buone speranze. Le altre sementi, quelle cioè provenienti da partite che da due o più anni si ebbero traccie dell'atrofia, tutte perirono o vanno male, ed ognuno è qui convinto che senza semente sana non devesi sperar un buon raccolto. Sono al bosco o prossime ad andarvi delle partite di semente d' Istria e Bellunese; quella dell' Associazione sono sfortunate, si mostrarono ineguali sin dal principio e si consumano. Tengo poi qui nella bigattiera padronale anche una partita di 11 oncie di semente d' Adrianopoli. Non vi ho ancora scorto traccie dell'atrofia; sortono per altro solo dalla terza muta, meno un piccolo assaggio spinto presso alla quarta e che indica bene. Vedremo la fine. La foglia è bella e si mantiene tale meno qualche sito che mostra leggere traccia di nerume. Sulle malattie ordinarie dei bachi non si lamenta che un poco di giallume in qualche partita allevata in locali poco asciutti e freddi, come al sortire della quarta muta que' bachi che erano in tal condizione ne' passati giorni burrascosi o non poterono, come si dice, addormentarsi o pagarono il tributo delle gattinelle.

(*Verona* 28 *maggio. A. S.*) I bachi da seta in questa Provincia si trovano generalmente sulla quarta età e meno qualche eccezione procedono bene, ma non mancano tristi apprensioni sull'esito finale, cagionate forse dai molti esempii dell' anno scorso. Le eccezioni colpiscono specialmente il seme venduto dal dott. Gera di Conegliano che quasi dappertutto ebbe (da quanto sento) mala riuscita e dovette esser rimesso come fui costretto a fare io medesimo per una ventina d'oncie di quella provenienza che ho voluto pure esperimentare visto il risultato felice del 1857. Fra tutte le altre qualità primeggiano la Toscana, la Dalmata e l'alta Carnia non che il Carso, ma di questa ultima poca essendo la quantità non può darsi un forte giudizio; dicasi lo stesso della Adrianopoli. Della poca Istriana e Cividalese raccolta dal Signorini non intendo per verità speciali lagnanze, ma fu distribuita in frazioni piccolissime da non poter farne un qualche conto. Presso la nostra Camera di Commercio anche quest'anno si è formata un'associazione per quantitativo però minore dell'anno scorso, avendo inteso la commissione di limitarsi onde non trovarsi troppo imbarazzata. A quest' ora ha già spedito qualche incaricato verso Adrianopoli onde confezionarne in quelle regioni una quinta parte all' incirca, tale essendo il desiderio di molti, ma per tutto il rimanente è d' avviso di mandare negli Apennini toscani, visto il buon esito fino ad ora della corrente educazione, non ommettendo di far visitare nel tempo stesso l' alta Romagna colla speranza di trovare ivi ancora qualche località immune da malattia.

(*Romans dell' Isonzo* 28. *G. T.*) L' andamento dei bachi in questo territorio non è in generale gran fatto felice: molte partite sono andate a male fino dalla prima età per la dominante malattia; le esistenti, nella terza e alcune poche nella quarta età, offrono più o meno i lagni di non buona salute, chè i vermi si vedono disuguali, poco voraci e di stentato sviluppo. Entrai in diverse bigattiere, visitai molte case di contadini, e ovunque trovai questo stato, che fa presagire poco bene sul raccolto. A Mediuzza (entro in veneto confine) v' è una partita rilevante nella quarta età, tenuta da un Istriano, e tratta da semente istriana, la quale offre tutto quel bello e vigoroso, che si può desiderare. Qualche altra partita con uova dell' Istria progredisce pur bene senza malanni. In una casa in cui si ebbe tutta la diligenza nel preparare la semente con quelle cure che il buon senso e i giornali suggerivano, tutti i bachi nati da questa perirono. All' incontro una piccola partita, ricavata da una semente prodotta dai rifiuti da farfalle ammalate, trovasi in uno stato florido senza apparenti segni d' infezione. Era sorta in alcuni l' idea fino dall' anno scorso, che le farfalle ammalate, quelle che trasudavano quell' umore nero e che erano tutte annerite, avessero raggiunto l' apice della dominante malattia e che in quello stato, coll' emettere questo prodotto morboso, potessero dal loro corpo eliminare ogni principio epidemico, e deporre per conseguenza uova non infette. Sarebbe quindi desiderabile che si tentasse da molti questo sperimento, per vedere se questa idea trovasse un appoggio ne' fatti. La semente avuta l' anno scorso dall' Associazione Agraria diede in generale un sano prodotto; ma dalla semente tratta da questo si hanno ora bachi con segni non dubbii d' infezione. E altri casi simili a questo con semente da luoghi sani ebbi l' opportunità malaugurata di vedere. Ciò che conferma l' opinione che in un paese ammorbato si può avere raccolta di bozzoli qualora ogni anno si ritiri la semente sana da paesi sani. Credo perciò di grande momento che l' Associazione Agraria friulana prendesse delle misure per conoscere con precisione e sicurezza i luoghi che ancora godono il privilegio dell' immunità da questo secondo flagello sull' industria agricola, per poi additarli a' suoi socii, acciò dessi possano rivolgersi a far semente per l' anno venturo. I gelsi, che l' anno scorso sembravano già disposti a una invasione di qualche morbo, hanno una vegetazione che non lascia nulla a desiderare.

(*Dal Veronese nel maggio*). Da lettere del Veronese, dirette al sig. Foramiti di Campeglio da un signore che fu lo scorso anno a prepararvisi della semente, ricaviamo le seguenti notizie che possono interessare anch'esse. Il 3 maggio scrive dell' ottimo andamento della nascita dei bachi di semente di Campeglio in confronto di quelli di Lombardia che vanno male; l'11 scrive: l' andamento generale è buonissimo per le sementi dell' alto Friuli, della Carnia e di Adrianopoli, dubbio per quelle del basso Friuli, pessimo per quelle del Tirolo; in data del 29 scrive: l'andamento è stato buonissimo in tutte le mute sino ad oggi, che si levano dalla quarta muta. Un' oncia di

semente occupa dai 13 ai 15 metri quadrati di superficie. In generale la semente che si sostiene è la Toscana, parte della Romagna e quella dell' alto Friuli, non così quella dell' Istria bassa; quella di Bolliunz però va benissimo. Il *non plus ultra* poi è l' oncia settembrina, che mi mandasti, della quale non si ha un solo scarto. I bachi di quell' oncia occupano già metri 16 e più di spazio, ed ancora non sono tutti accomodati per la quarta muta. Sappiamo poi che i bachi della stessa provenienza in altri paesi ancora vanno bene fino adesso.

(*Artegna* 29 *maggio*. *P. R.*) Il raccolto dei bozzoli di questo Comune si trova nel complesso alla terza muta. Quelli nati da semente del luogo perirono per la maggior parte nella prima età, e nei rimasti furono sempre tarde le mute, rimanendo una gran parte ineguali, e si può dire intisichiti. Quasi tutti procurarono di rimettere con altre sementi provvedute da varie parti, massime dalla Carnia, da Gorizia, da Cormons, e questi presentano un aspetto abbastanza lodevole, sebbene vi sia dell' ineguaglianza, però meno rimarcabile dei primi. In qualche luogo ho osservata la macchia alla sommità della coda. La foglia di gelso è abbondante e bella.

(*Somplago* 30 *maggio*. *L. B.*) In seguito a praticate visite ho riscontrato, che in quest' anno in generale qui i bachi si trovano in uno stato più perfetto ancora del decorso, ed ora si trovano prossimi alla terza dormita. La seconda levata si ha riscontrata tanto perfetta, che il loro colore era di perfettissimo coppo, e pronti nell' affrontare e mangiar la foglia. Quelli che dormono della terza si riscontrano di colore della cera, e quindi perfetti ed esenti d' ogni ombra di malattia. La quantità della galetta però nella Carnia non sarà tanto generosa come il decorso anno, per essere la foglia, massimamente nei paesi superiori, scarsa in confronto del cessato anno. Potrebbero i Carnici approfittarsi della foglia del Friuli; ma ammesso che la malattia parta dalla foglia, così, fermi i Cargnelli nel loro galantuominismo, non pensano di valersene, onde non portar un danno anche ai forestieri, che credessero di acquistar la galetta per semente. Quello che costantemente vedesi in questi paesi, è, che ogni giorno i pianigiani sono ad acquistar bachi, e tutti dicono che si trovano contentissimi, per cui vorremo sperare, che portati in Friuli, soddisfino alla volontà degli acquirenti, e dei venditori.

(*Tarcento*, 30 *maggio*. *P. G. Z.*) Dalla maggior parte degli allevatori di bachi di questi dintorni venne trascurata la scelta della semente, accontentandosi di procurarsi quei bozzoli che derivavano dalle più fortunate partite. Fino dalla produzione della semente si sentivano lagni generali, per la tarda e stentata nascita delle farfalle, per la difficoltà di tenerle accoppiate, e per la scarsa e prolungata emissione delle uova; caratteri questi, che a sommesso parere dello scrivente sono gli unici per qualificare il vero stato morboso delle farfalle, e perciò la vera semente infetta. Infatti, a convalidare quest' opinione, si spiegò un lagno generale al momento della covatura e della nascita delle uova; poichè od erano tarde al nascere, o nate appena morivano, restando una sola frazione da allevarsi. Ne seguì quindi quell' avidità di semente, da portare l'importo fino ad aL. 48 l' oncia, se nata e con buone speranze. Trovandosi molti bene provveduti di semente da vendere e la maggior parte di questi avendo usata qualche attenzione nella scelta delle farfalle, ne derivò che presto venissero rimpiazzate le partite distrutte, o scemate, e tosto si spiegò una generale speranza. Ma arrivati alla prima età, tali speranze andarono al meno, e ad ogni giorno vanno aumentandosi i timori, e per la singolare disuguaglianza, e per l' anormale distanza che rimarcano fra una età e l' altra. Ebbesi jeri dallo scrivente a rilevare che in una partita di qualche rilievo, ed avanzata più delle altre, erano di già sette giorni che i bachi dormivano della quarta età, ed ancora non si svegliavano che pochi e questi rifiutavano la foglia. Osservati ad occhio nudo e con lente, si vanno verificando i segnali della dominante malattia. Osservasi che quella partita progredì da modello fino a quell' età, che le farfalle erano ottenute da *mezza galetta*, dando un bellissimo prodotto di uova, dopo una normale fecondazione. L' età più comune in questi dintorni è in oggi la III, ciò desumendo dalla maggior proporzione; non potendo escludere che nelle tavole istesse, per due sesti sono appena levati dalla seconda e un sesto dalla I. Vi sono però alcune partite che pure offrono migliori lusinghe, e se si fanno piccolissime eccezioni, queste appartengono a quelle famiglie, che nulla risparmiando, hanno preparata o provveduta la miglior semente. Da tutto ciò risulta che poco resta da sperare sul vitalissimo prodotto.

(*Polcenigo*, 30 *maggio*. *N. P.*) In questo Comune i bachi nacquero per la massima parte negli ultimi dieci giorni del mese di aprile, e con la loro nascita incominciarono i lamenti, perchè una gran parte delle uova non si schiusero e molti bachi appena nati morirono. Tutti però cercarono di supplire alla meglio e come poterono. La prima età ebbe un andamento abbastanza regolare, sebbene alcuni risentissero qualche danno. Alla seconda fase i lagni si fecero quasi generali per la disuguaglianza dei bachi ed in molte partite si poterono osservare chiaramente, anche senza bisogno di lente, i segni fatali dell' atrofia. La terza età non fu più fortunata della precedente; crebbe la disuguaglianza e si aumentarono i segnali dell' atrofia. Ora i bachi si dispongono alla quarta muta. La quantità dei bachi è assai minore di quella degli anni scorsi, ed il prezzo dei medesimi è giunto ad un limite fino ad ora sconosciuto, poichè pagandoli al prezzo corrente si può calcolare di comprare i bozzoli ad aL. 1,50 e forse più alla libbra, senza tener conto del rischio, della foglia, delle cure ecc. La foglia di gelso è molto in ribasso, ad onta che la grandine abbia desolato i Comuni vicini. Il suo prezzo attuale è di circa aL. 2 il sacco di 50 libbre di peso; ma con poche ricerche. Rigogliosissima è la vegetazione dei gelsi. Potei convincermi col fatto che le sementi sane, indigene e forestiere, fecero fino ad ora ottima prova e si mantengono esenti dalla malattia dominante, ed i bachi da quelle provenienti sono di una perfetta uguaglianza, mentre quelli nati da sementi ammalate furono quasi tutti colpiti dall' atrofia, e tutti poi sono di una disuguaglianza spaventosa. In questo Comune, dove assai pochi ebbero la cura di provvedersi di semente sana, temo che il raccolto sarà per la massima parte perduto.

(*Faedis* 31 *maggio*. *G. L.*) La nascita dei bachi nella maggior parte di quelle famiglie che non vollero adattarsi a credere che l' anno decorso aveva cominciato nelle loro partite la malattia, fu scarsa a fronte che avessero tenuta la semente più abbondante. In seguito anche i pochi nati progredirono in male, ed in varii siti si finì col dover farne acquisto, ove vi era speranza di semente più sana in paese ed in questi contorni. Quivi fu gran concorrenza per l'acquisto di bachi da persone del distretto di Udine, Tricesimo e Gemona dalli 15 alli 25 del passato mese, e tutti questi raccontavano l' infelice nascita dei loro bachi e l' infelicissimo progresso dei medesimi, i quali non aumentando mai davano poca o nessuna speranza di prodotto. Parlando poi delle partite che s' ebbe cura di ottenere in semente di galette scelte e sane, queste nacquero bene e finora progrediscono al pari con soddisfazione fino alla III crisi. Si ha però cominciato a riscontrare qualche dubbio di malattia in questi ultimi giorni. I bachi miei e del sig. G. A. che sono della qualità della semente venduta nel 1857 a varii Vicentini (i quali finora diedero ragguagli favorevoli sull' andamento delle loro partite avendo anche ottenuto dai provini buone galette) nacquero perfettamente e fin qui sono parte alla IV. crisi e parte l' hanno anche superata; si mantengono prosperosi

e promettono in tutto un risultato felice simile a quello del 1857. Oggi furono visitati dal prof. Franc. Fossati Torinese; e questi dichiarò di non averne veduti di simili, e si offerse di farne smerciare della semente nel Torinese, ove la malattia al suo detto è anche quest' anno sviluppata. Dopo tutto ciò qui si vive ancora in grave incertezza fino a che non si possa vedere il prodotto, e questo mi sembra che in generale tutto al più possa esser medio, avendo di ciò un dato anche dai prezzi bassi a cui si mantiene la foglia, ciò che mi sembra significhi scarsezza di filugelli. Queste notizie ci sono confermate in data del 5 giugno.

(Ampezzo 31 maggio. P. B. N.) I miei bachi si sono tutti alzati dalla seconda dormita. Belli come sono, in verità è un piacere a vederli. Nei letti non se n' è trovato uno solo di morto. La mia semente ha dato una rendita superiore ad ogni aspettativa. Se non prendiamo abbaglio, tre libbre di bozzoli serbati per seme daranno oltre le 400 libbre di prodotto. Tutti in circondario se ne lodano indistintamente. In questo punto mi danno le notizie le più consolanti relativamente a tutti i cultori di bachi della parocchia d' Enemonzo.

(Luint 31 maggio. G. B. L.) L' andamento dei bachi sembra nel distretto di Rigolato sino a questo punto soddisfacente. Sono però ancora giovani per la tarda vegetazione dei gelsi a motivo della stagione. Pochi giunsero alla terza dormita; ma sinora offrono indizii di tutta prosperità, e quindi speranza di buon successo.

(Capodistria 31 maggio. A. C.) Finora sono in grado di darvi le più buone notizie tanto dei paesi interni e lontani della Provincia, quanto di Capodistria dove si fa la maggior coltura e dove, ad onta dei tempi che non sono stati nè i più regolari nè i più favorevoli, l' andamento è tale che il migliore non si potrebbe desiderare. Sono alla quarta dormitura e parte già mutati, tutti poi che presentano i caratteri di perfetta sanità, eguali, di naturale colorito, vigorosi, appetenti la foglia quanto mai, il che dà a sperare con fondamento buono e sano raccolto, tanto più che anche altrove, nei paesi di Lombardia e della Venezia già infetti da malattia, la semente istriana va contata tra le buone di Levante e promette egregiamente.

(Ramuscello 2 giugno. G. F.) I miei bachi sono al bosco, e il mio raccolto (e un bellissimo raccolto) è assicurato e tutto seme friulano. Ne' dintorni le cose van bene, cioè a San Vito, Bagnarola, Morsano, Cordovado. Alcune partite, anzi la maggior parte, sono dalle tre e la più piccola parte dalle quattro. Solo quelli che hanno seguito il mètodo accelerato hanno già raggiunto il porto di salvezza.

(Campolongo 2 giugno. T. M.) È innegabile, che la fatale malattia colse qua e là delle partite, specialmente quelle allevate da contadini e per proprio conto, e n' emerge che la foglia dei gelsi, non ha veruna ricerca. I proprietarii dei terreni presentano nelle loro bigattiere un risultato più soddisfacente; non posso per altro dissimulare, che taluno ebbe a soffrire qualche guajo. Nel mio particolare, sin a questo momento, devo lodarmi dell' andamento de' miei bachi — ma respice finem — che a suo tempo farò noto.

(S. Martino di Valvasone 3 giugno. A. P.) Il caldo di questi giorni influì assai a rimettere le partite dei bachi in uno stato soddisfacente. La più parte superarono felicemente la quarta muta e finora mostrano di prender pasto assai avidamente, ciò che è buon indizio. Bachi ce ne sarebbero ancora da fare un raccoltone al pari dell' anno scorso, in cui il prodotto giunse al suo apice; ma la diffidenza è grande, più forse per le cattive notizie dei paesi vicini, che non per i malanni del nostro. Una partita di circa 200 libbre che ho veduto jeri, oggi doveva andare al bosco; era d' una bellezza e d' una uguaglianza, in giornata veramente straordinarie. Però ancora non si sentono prezzi di foglia, e se si fa qualche affare a prezzi bassissimi. Il padrone di una grossa tenuta nelle vicinanze di S. Vito la conduce bella e fatta in quella piazza al prezzo di a. l. 2 al centinaio e con tutto questo stenta a trovare compratori. Anche a Casarsa pare ci siano assai poche ricerche, perchè io so che l'altro giorno fu aperta l' asta infruttuosamente al prezzo di a. l. 24 di foglia della chiesa di Casarsa, foglia che l'anno scorso fu pagata a l. 80.

(Pordenone 3 giugno. V. C.) Ho brutte nuove a dare: i lagni si fanno sempre maggiori, e partite che si erano mostrate sempre nello stato più soddisfacente fino alla quarta età, mutarono faccia in modo da togliere ogni speranza di prodotto. Io ne ho ancora di apparentemente sani, e mi servo di questo avverbio, perchè non ho motivo di crederli tali dal non mangiare la foglia con quella voracità che sono soliti avere nell' età in cui s' attrovano. Quelli che finora mi fanno miglior prova sono quelli avuti dalla semente confezionata dall' Associazione Agraria, ma non hanno ancora raggiunta la quarta dormita; vedremo se continueranno in quello stato di salute in cui finora si trovano. I lagni ripeto si aumentano ogni giorno più, e in generale si ha poca speranza di bene, per non dire che vi è in tutto quasi una certezza di male. Se tali timori si avverassero, cosa sarà del maggior numero dei possidenti a cui fallisce anche in quest' anno il prodotto del vino, ed ai quali la mortalità delle viti toglie perfino quella lusinga che in ogni anno lasciava almeno la crittogama, cioè la lusinga che nell' anno successivo non avesse a rubarci affatto il prodotto?

(Majano 4 giugno. P. B.) L' andamento generale dei filugelli, tranne piccole partite incalcolabili, è soddisfacente e quasi tutti sono alla quarta muta. Alcune partite l' hanno anche superata. Ce ne sono partite di bellissimi, fra le quali la mia stessa. Anche qui la vegetazione dei gelsi è rigogliosa oltre l' ordinario.

(Bassa di Palma, 4 giugno. G. C.) Nella mia corrispondenza del 28 maggio vi dicevo che i bachi provenienti da seme toscano si mostrarono sensibili alle variazioni atmosferiche e che fecero molto temere alla seconda muta. Ora debbo significarvi, che all' uscire della quarta muta quei bachi lasciano ben poche speranze. Oltre un inconsueto ritardo a spogliarsi ne trovammo molti di morti sui letti; molti altri raccorciati, intisichiti e rugginosi morirono probabilmente consunti; il minor numero dopo due giorni e con grande fatica pigliarono cibo e si sono alquanto rinvigoriti, ma tutti hanno evidentissimi segni dell' atrofia. — Chiuderanno il bozzolo? è questa una ricerca che faccio a me stesso e propenderei a rispondere negativamente. Ho acquistato quel seme dalla Società Ridolfi e Compagni. — Se nessun dubbio può sorgere sulla specchiata onestà di quei signori e sulla loro diligenza nel confezionare il seme, e se è vero che in Toscana o non vi fu mai malattia o fu semplicemente erratica secondo afferma l' Ill. Ab. Lambruschini nella lettera al Cornalia, come avvenne che trasportato quel seme fra noi degenerò così prestamente e fu colpito più d' ogni altro dall' epidemia dominante? Ciò sapranno spiegare gli scienziati, e sarebbe desiderabile che ce ne dicessero qualche cosa gli stessi confezionatori del seme. I bachi nati dal seme che ho comperato dall' Associazione Agraria e dall' egregio vostro concittadino sig. Giovanni Tami e d' altro che mi feci mandare dall' Istria vanno ottimamente, e fra quattro o sei giorni saliranno al bosco.

Dott. EUGENIO DI BIAGGI Redattore — PRESIDENZA DELL' ASSOCIAZ. AGRARIA FRIULANA EDITRICE
Tipog. Trombetti-Murero.